



*Il centro di via Cenisio è insufficiente e la comunità islamica vuole realizzare un nuovo luogo di culto. Contro questa eventualità la Lega Nord ha deciso di mobilitarsi*

—BERGAMO—

**LA LEGA NORD** torna in trincea contro l'ipotesi di realizzare una moschea a Bergamo. Da oggi, infatti, il Carroccio inizierà a raccogliere le firme tra i cittadini per ribadire, per l'ennesima volta, la contrarietà alla costruzione del luogo di culto e per indire un referendum in città. A partire dalle 15,30, in via XX Settembre, sarà attivo un gazebo, dove saranno presenti alcuni esponenti lumbard e sarà avviata la sottoscrizione.

«**QUESTA** — sottolinea Alberto Ribolla, capogruppo della Lega in consiglio comunale e vice segretario cittadino — è la risposta all'amministrazione comunale che continua, nonostante le spaccature nella comunità islamica e nonostante i recenti attacchi terroristici di Bruxelles e Parigi, a proseguire con l'assurda volontà

di costruire una moschea in città. Sarà la forza della volontà popolare a far cambiare idea alla Giunta Gori, che dovrà comunque sottostare a tutte le norme previste dalla legge regionale, recentemente confermata nei suoi punti chiave anche dalla Consulta».

**LE FRIZIONI** citate da Ribolla riguardano i vari gruppi che fanno capo al centro culturale di via Cenisio. La tensione è alta da diversi mesi, con due distinte fazioni a fronteggiarsi: da una parte il gruppo che fa capo all'attuale presidente del centro, Mohamed Saleh; dall'altro la Comunità islamica che fa capo a Imad El Joulani, predecessore di Saleh alla guida del centro di via Cenisio. Saleh ha denunciato El Joulani per l'utilizzo improprio dei 5 milioni messi a disposizione dalla Qatar Charity Foundation e, secondo l'attuale presidente del centro culturale,

spettanti a via Cenisio ma utilizzati da El Joulani per costruire un nuovo centro culturale in via San Fermo, all'insaputa — è l'accusa, che El Joulani però respinge — sia della fondazione che aveva elargito i fondi, sia dello stesso centro islamico. Intanto, la Qatar Charity Foundation, attraverso il proprio legale, ha chiesto indietro i 5 milioni di euro.

**IL RISULTATO** di questa battaglia all'interno della comunità musulmana, è un crescente attrito tra i fedeli, sfociato nelle scorse settimane in liti e scontri proprio in via Cenisio, con l'intervento delle forze dell'ordine e la presa di posizione del Comune di Bergamo, che ha sottolineato la necessità di un rasserenamento tra i due gruppi, presupposto indispensabile per poter realizzare un nuovo luogo di culto per i musulmani.

**Michele Andreucci**

